



Ricordo di Eugenio Monti

“Tutti abbiamo capito incontrandolo che in lui c’era qualcosa in più dell’uomo buono e con un bel carattere, che amava la famiglia e la parrocchia. Quel qualcosa in più è un profondo radicamento in Cristo, tanto da sfidare perfino la morte. Radicamento che deriva dalla sua famiglia, cresciuta nella parrocchia di Berleta, in quel di Rocca San Casciano, e sviluppatosi a Imola nella parrocchia di Zolino”. È in sintesi l’omelia del vescovo di Imola, Tommaso Ghirelli, che ha presieduto i funerali di Eugenio Monti, sabato 14 giugno nella chiesa imolese di Zolino, con la partecipazione di sei sacerdoti e oltre mille persone, fra cui

diversi amici di Rocca San Casciano. Disegnatore tecnico in pensione, Eugenio Monti, 71 anni, è morto mercoledì 11, schiacciato da un tosaerba, mentre stava lavorando attorno alla chiesa di Monte Fune, sull’Appennino imolese, struttura legata alle attività pastorali della parrocchia di Zolino e per la quale aveva sempre operato fra i principali responsabili del progetto. A Zolino (oltre 3mila abitanti), Eugenio era fra i laici più impegnati: consigliere del Centro sportivo italiano (coordinava l’area Circoli e diocesi), ha fondato e guidava il Circolo Arca, il volto missionario della parrocchia che, oltre a proporre momenti di gioco e di festa, cura anche il rapporto con il territorio.

Una realtà che oggi conta circa 250 soci. Tra le attività, il doposcuola per le medie, gli eventi per gli anziani, le gite e le feste di quartiere. Da tempo Eugenio lavorava anche come volontario nella segreteria del vescovo Tommaso Ghirelli, di cui era anche autista. Ma quali sono le radici della sua formazione? La famiglia d’origine a Berleta di Rocca San Casciano, formata da contadini guidati da una solida fede cristiana, curata e alimentata da sacerdoti di grande spessore spirituale, culturale e di fede come don Nello Frassinetti e don Elmo Montanari legati all’Azione Cattolica. Poi Eugenio era approdato per alcuni anni nel seminario vescovile di Modigliana.

Quinto Cappelli

notizie flash

Il lavoro del futuro

Scade il 24 giugno il secondo e ultimo bando di **Faber - Il lavoro del futuro è nelle tue mani**, il nuovo progetto Leonardo da Vinci della cooperativa sociale Kara Bobowski destinato ai giovani che desiderano fare un’esperienza di lavoro nell’ambito dell’artigianato. Grazie a Faber, 4 giovani emiliano-romagnoli e 2 giovani siciliani residenti a Marsala avranno l’opportunità di lavorare all’estero per 13 settimane presso imprese artigiane o enti legati al settore (Camere di Commercio, associazioni di rappresentanza, enti di formazione, cooperative o associazioni che hanno laboratori artigianali per persone svantaggiate, ecc.). I Paesi di destinazione sono Francia, Spagna, Germania. Possono candidarsi tutti i giovani sul mercato del lavoro (neolaureati, diplomati, lavoratori o disoccupati), con età compresa tra i 19 e i 35 anni.

Sono previste anche **due borse per progetti brevi** di 2 settimane riservate a giovani con disabilità (fisica e/o mentale) o svantaggio. Svezia e Polonia sono le destinazioni di questi progetti e in questo caso la **scadenza** per presentare domanda è l’**8 luglio** 2014. La Kara Bobowski ha scelto di dedicare il progetto proprio al mondo dell’artigianato in quanto settore legato sì alla tradizione ma soprattutto incubatore di innovazione.

I tirocini di Faber possono riguardare l’artigianato dei servizi (estetica, benessere, grafica e fotografia, informatica, gastronomia ecc.), l’artigianato artistico (ceramica, oreficeria, mosaico, restauro e costruzione di mobili e strumenti musicali, ecc.), il comparto moda (tessile e abbigliamento, calzature e accessori, ecc.) ma anche logistica e trasporti, meccanica, elettronica, marketing e comunicazione, energie rinnovabili e le tante forme in cui è possibile concretizzare l’alto tasso di creatività artigiana.

Faber è co-finanziato da Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Faenza, ente di formazione Technè, Unione Montana Acquacheta-Romagna Toscana, Confartigianato Forlì, Accademia degli Incamminati e Comune di Marsala. Sono partner di supporto le Cna di Forlì-Cesena e di Trapani e la Camera di Commercio di Trapani.

Info e modulistica: www.karabobowski.org - europa@karabobowski.org

Le due parrocchie insieme

Il grest dei ragazzi “Super eroi”

Anche quest’anno, le parrocchie di San Domenico e Santo Stefano di Modigliana, congiuntamente, hanno organizzato il Grest. Questo vuole essere un’attività, certamente giocosa e avventurosa, ma in continuità con le attività del catechismo che la parrocchia propone durante l’anno. Il Grest 2014 ha avuto un meritato successo tra i bambini della scuola elementare, dalle classi prime alle classi quinte. Anche quest’anno, dopo la fine della scuola, i bambini si sono ritrovati a giocare nei locali - e prati - del Duomo, con la collaborazione gratuita di giovani animatori volenterosi che li hanno guidati e seguiti durante le due settimane. Ogni edizione del Grest ha un tema conduttore, e quello di quest’anno è stato “I Supereroi”: ogni bambino si è potuto sentire un supereroe a modo suo. Nell’Inno, composto per l’occasione dagli animatori, si cantava: ‘... e tra loro manchi solo tu: supereroe se segui Gesù’. Si è prestata attenzione alle caratteristiche dei singoli personaggi e si è cercato di evidenziare le qualità più positive degli eroi e delle eroine. In più sono stati messi a confronto gli eroi dei fumetti con gli ‘eroi cristiani’,



cioè i santi, soprattutto quelli più giovani e moderni che possiamo sentire a noi più vicini. Durante le due settimane di Grest si è avuta anche la possibilità di fare gite e di andare in piscina e rinfrescarsi un po’, prendendo una pausa dai giochi. Il Grest, diviso tradizionalmente in due fasce d’età (I e II, poi III, IV e V),

ha visto la partecipazione di oltre 70 bambini, il che conferma la popolarità di tale iniziativa. Il tutto si è concluso con la festa con le famiglie, per realizzare sempre una bella collaborazione tra tutti. Vi aspettiamo numerosi anche la prossima estate.

Cecilia Rocchi

Successo della cena multietnica

Giunta alla nona edizione, sabato 14 giugno a Modigliana si è svolta con successo la tradizionale cena multietnica. La meravigliosa atmosfera di piazza Don Minzoni è stata la cornice al connubio di sapori e costumi tipici, offrendo al pubblico la possibilità di assaggiare piatti di oltre 20 paesi, preparati da sapienti mani modiglianesi. Dai piatti unici, ai dolci, alle bevande, un caleidoscopio di profumi e aromi

che ha travolto i palati dei visitatori serviti e guidati alla scoperta dei piatti, direttamente dalle famiglie che li hanno preparati. Grazie al prezioso lavoro dei cuochi, dei ragazzi della Consulta Giovani e della Pro Loco sono stati distribuiti oltre 3.000 assaggi per la soddisfazione di un pubblico ogni anno più vasto. Questa festa, scaturita da un’idea della Consulta Giovani, nasce nel tentativo di integrare le famiglie non italiane nel tessuto sociale locale. Utilizzando il linguaggio universale della condivisione di buon cibo, in questi anni ha creato una rete variopinta di persone che non esitano a essere di supporto

l’una all’altra e a condividere le proprie esperienze e background culturale. Come da tradizione, l’intero incasso sarà devoluto a favore dell’Istituto Comprensivo di Modigliana. In particolare verrà finanziato un progetto di psicomotricità per la Scuola dell’Infanzia e sarà acquistato materiale didattico per le Scuole Primaria e Secondaria. Ricordiamo anche ai lettori che la Consulta Giovani è sempre alla ricerca di nuovi ragazzi e ragazze che abbiano voglia di condividere con noi il privilegio di far parte di questo gruppo sostenuto e ascoltato dalle varie amministrazioni comunali.

Consulta Giovani di Modigliana



Cresime

Foto Fabio Leoni



Comunioni

Foto Fabio Leoni